



PROMOTORE Associazione	
denominazione (ente / associazione)	Associazione 2PR: PR evenzione e PR omozione ODV Atto Costitutivo 09/03/98 Iscriz. Al Reg. A.P. Torino, 12 settembre 2008 n° 17311 Cod. Fiscale 97580780019
posta elettronica	toportapalazzo@fmapiemonte.it paolapignatelli59@yahoo.com juliettaesperanca@yahoo.com
sito web	https://sites.google.com/view/associazione-2pr/home
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'Associazione 2PR è un ODV senza fine di lucro, ha come finalità statutaria la promozione umana, intesa come salvaguardia e accoglienza soprattutto delle fasce deboli della popolazione; opera a livello regionale e sul territorio torinese si impegna prioritariamente per l'integrazione, la formazione e l'educazione dei nuovi cittadini, soprattutto delle giovani donne e della loro famiglie. Si caratterizza come presenza educativa, opera in modo diversificato, per promuovere e favorire l'inserimento e l'autonomia dei propri destinatari, attraverso opportunità formative differenziate: dalla scuola di Lingua Italiana (Alfabetizzazione, A2-C2), a spazi di attività manuali varie e incontri di dialogo e formazione interculturale e interreligiosa. Sostiene la genitorialità responsabile delle giovani mamme in situazione di fragilità, favorendo l'inserimento dei loro bimbi al Nido e/o Baby Parking così da consentire loro la frequenza ad un corso di formazione, affiancando anche i figli in età scolare attraverso il sostegno scolastico. Realizza esperienze di solidarietà, sviluppa ed esprime il valore formativo del volontariato, operando in rete sul territorio, intraprendendo iniziative volte a superare situazioni di emarginazione e difficoltà, legate soprattutto al fenomeno della mobilità umana e della tratta delle giovani donne.</p> <p>Le esperienze di dialogo interculturale e interreligioso sono rivolte anche ai giovani, per favorire la conoscenza reciproca, l'integrazione, lo scambio e la valorizzazione della diversità come possibilità di crescita umana, di testimonianza di cattolicità coerente e di lotta al pregiudizio. Nel campo del volontariato si pone come riferimento formativo/esperienziale e si apre al confronto con il laicato impegnato per una rilettura del concetto e dell'atteggiamento missionario oggi, focalizzando l'attenzione sulla missione "ad intra", sulla formazione e sulla corresponsabilità, sul dialogo interreligioso come volto della nuova evangelizzazione in Europa.</p> <p>Lavora in rete, costruendo "alleanze solidali", collaborando così alla concretizzazione di una chiesa in uscita e sinodale.</p> <p>Da qualche anno segue a distanza anche la situazione delicata della realtà del Nord Est del Mozambico, l'area di Cabo del Gado e di Pemba, dove dal 2017 continua la guerriglia che porta quotidianamente masse di persone a sfollare nella città di Pemba. La 2PR sostiene a distanza, con erogazioni solidali periodiche, la scolarizzazione, la sanità e le necessità alimentari dei minori sfollati.</p>
Responsabile in loco	Cognome/Nome: Pignatelli Paola Email: paolapignatelli59@yahoo.com

PROGETTO

Titolo	a) "Aperta - Mente Cittadine": Accogliere, Accompagnare, Promuovere la donna b) "Adotta un bambino per far crescere una mamma" Integrare Mamma-Bambino c) "Il Mondo a KM 0" : Favorire incontro e conoscenza reciproca nel mondo giovanile interculturale
---------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>d) "Prima, Durante e Dopo Scuola" Sostenere l'impegno scolastico dei figli nell'acquisizione di un metodo di studio e Affiancare le famiglie nelle relazioni con la scuola</p> <p>e) "Baskettiamo" in collaborazione con l'Oratorio Valdocco. Offrire spazi di socializzazione a attività sportiva per la crescita integrale dei ragazzi e l'inclusione sociale, aprendoli a luoghi altri come oratorio e centro giovanile.</p> <p>f) "Progetto Pemba": Restituire futuro ai giovani di Cabo del Gado.</p>
<p>Luogo di intervento</p>	<p>Torino, area di Porta Palazzo, Borgo Dora. Con sede operativa in Via La Salle 15/h e Oratorio Valdocco per lo sport.</p> <p>Pemba (Mozambico Nord Est): sostegno a distanza</p>
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Il Progetto di accoglienza e di promozione a Porta Palazzo, esteso dalle donne, destinatarie originarie, ai loro figli attraverso il servizio di Baby Parking e il sostegno scolastico, concretizzato come offerta nel 2020-2021, dopo l'esperienza della DAD, e il quotidiano dialogo interreligioso promosso fra giovani e adulti nel contesto musulmano in cui operiamo da anni, ci pare continui ad esprimere efficacemente l'obiettivo generale del nostro intervento.</p> <p>Non si modifica il nostro consenso su quanto espresso nelle Linee Guida proposte: "in un contesto mondiale, ma anche urbano, complesso come quello attuale, ci rendiamo conto che il criterio determinante per stabilire chi è povero e chi non lo è, non può più essere soltanto l'aspetto economico globale dell'area presa in esame, ma l'attenzione puntuale e specifica all'effettiva situazione di bisogno e povertà di una determinata comunità o area di quartiere, perché in una stessa città e/o zona, possono convivere sacche di miseria e povertà mescolate a realtà di relativo benessere", soprattutto oggi in tempi di conflitti mai finiti e mobilità permanente.</p> <p>Questi squilibri possono essere osservati e sanati solo con interventi capaci di risalire alle cause delle diseguaglianze e di agire sul cambiamento: con carità intelligente e progettuale, con stile ed intervento educativo, flessibile e attento alle situazioni contingenti, con "presenze" che non cedano a sterili assistenzialismi.</p> <p>Ci piacerebbe continuare ad "esser parte della soluzione e non del problema", consapevoli che gli interventi di solidarietà per lo sviluppo portati avanti in un'area come quella di Porta Palazzo sono portatori di un'inevitabile valenza politica che continuiamo a vivere in rete, in modo consapevole, rispettoso, culturale e per questo speriamo non troppo ingenuo.</p> <p>L'intento generale della nostra "presenza" è quello di promuovere l'accoglienza, il confronto, il dialogo, la mediazione di eventuali conflitti e processi gradualmente di crescita e di autonomia verso l'acquisizione di cittadinanza sempre più consapevole e partecipativa. Cerchiamo di farlo nello spirito che ci caratterizza: l'amorevolezza educativa.</p> <p>Inoltre, l'abitare il quartiere, ci permette di osservare di anno in anno, le trasformazioni e/o lo stagnare di domande, di bisogni, non sempre assunti dalle politiche di integrazione e ci spinge quindi ad agire non solo come "supplenza", ma anche come pungolo e sollecitazione nei confronti di risposte che, necessariamente vanno assunte in rete e non solo delegate al Terzo Settore.</p> <p>Puntando sempre e solo sulla qualità di un accompagnamento personalizzato, concreto, realistico, fatto di prossimità spicciola, dialogo e simpatia progettuale e, ribadiamo, educativa. Flessibile e vulnerabile rispetto ai "segni dei tempi" che ci impongono umiltà, consapevolezza di impotenza e finitudine, ma anche creatività di riscatto e sinergie di bene inimmaginabili, politiche e possibilmente efficaci.</p> <p>Il tempo e la costanza nella frequentazione chiarificano identità reciproche e obiettivi di progetto dandoci anche maggior lucidità nel discernere e mantenere o no alcune "alleanze". Così alcune collaborazioni s'interrompono e altre ne nascono, nell'unità d'intenti, sebbene nella diversità degli approcci.</p> <p>Il trasferimento nella sede di via La Salle, ormai consolidato, ci ha permesso di costruire nuovi legami di quartiere: il ritrovarci in uno stabile attiguo al Centro Islamico Associazione Culturale Ad-Darus Salam frequentato per lo più da famiglie bangladesi, ad una Sala Del Regno, a due associazioni Italo-Cinesi (Zhi Song si aggiunge ad AnGi), oltre che all'ombra della Parrocchia di san Gioacchino e del SerMiG, ha generato nuove possibilità di conoscenza, scambio e collaborazione, di</p>

	<p>cui vediamo i frutti, anche solo valutando la provenienza delle nuove iscritte. La Riforma del Terzo Settore oggi ci vede ufficialmente inserite, come OdV, nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore): questo alimenta la corresponsabilità del nostro essere “corpo” di volontari a servizio di un progetto che si approfondisce nel tempo e si modifica, in base alle esigenze delle persone che, da un anno all’altro, si affacciano alle nostre porte: cresce la co-progettazione, crescono gli interrogativi, si portano insieme domande e possibilità di risposte: e questo è lo stato di salute buono del nostro essere in missione.</p> <p>Cresce anche la consapevolezza di essere testimoni e la disponibilità a mettersi in gioco nella condivisione semplice di una buona prassi che, nonostante i nostri limiti, continua a rivelarsi efficace e rispondente ai bisogni delle persone: il numero e la tipologia delle iscritte nel mese di settembre, il ritorno dei volontari, sono la conferma di ogni anno. Siamo arrivate ad avere un registro iscritte che conta una cinquantina di donne e l’accoglienza dei ragazzi al doposcuola è raddoppiata rispetto allo scorso anno, grazie anche ad un protocollo ufficiale stipulato con la Scuola Morelli.</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p>Continuiamo a focalizzare l’attenzione sulle donne ritenendole autentiche ed efficaci motori di cambiamento all’interno della famiglia, del quartiere e, dunque, della società globale, ma ci allarghiamo all’intera famiglia attraverso il servizio del doposcuola. Nel corso degli anni abbiamo constatato una maturata corresponsabilità nel percorso formativo e una maggior disponibilità dei mariti nel favorire l’inserimento a scuola delle loro mogli.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto rimangono quelli originari, con qualche sviluppo e si possono articolare in azioni mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e tutelare la dignità della donna. - Accogliere e formare per promuovere autonomia, attraverso proposte educative e il quotidiano e arricchente dialogo interculturale e interreligioso. - Favorire percorsi di cittadinanza, di orientamento/conoscenza della Città, della Cultura italiana, per promuovere esperienze di formazione e partecipazione responsabile. - Arricchire la formazione delle donne che partecipano ai laboratori, attraverso l’offerta dei corsi di manualità vari per il rafforzamento di competenze di base, potenzialmente spendibili in ambito lavorativo in collaborazione con Ciofs/FP. - Sostenere le famiglie con l’offerta del Baby Parking/Nido/Infanzia per i bimbi e del sostegno scolastico per i figli più grandi. (scuola Media). - Continuare a produrre e diffondere una cultura alternativa per una lettura del quartiere offerta da prospettive e punti di vista diversi: dal basso e al femminile, dalla parte della donna e della madre straniera, colta e incontrata come persona capace di interazione, critica e cambiamento. - Dare visibilità, attraverso eventi, scritti, immagini, testimonianze, visite guidate per la città, partecipazione ad alcuni eventi significativi eventualmente promossi dalla Circoscrizione, dal Comune, o dall’Ufficio Pastorale Migranti, all’esperienza in atto, promuovendo un’immagine dell’altro “diverso da me” positiva e aperta al confronto. - Promuovere esperienze di educazione interculturale per le scuole e/o gruppi giovanili, attraverso offerte differenziate: una giornata nel Borgo Dora, vissuto come luogo positivo di incontro con la diversità; una serata di condivisione: cena e cineforum per nutrirci della ricchezza delle nostre differenze, culturali e spirituali. - Offrire esperienze di volontariato giovanile attraverso il servizio del doposcuola, che vede protagonisti alcuni giovani studenti liceali (Liceo Gioberti e Liceo Valsalice) - Suscitare, attraverso momenti mirati di formazione e di scambio, ed eventi organizzati, il dialogo interculturale e interreligioso fra adulti, come possibilità di crescita culturale e di contributo alla giustizia e alla pace. - Consolidare e ampliare l’esperienza di rete con la Chiesa locale, attraverso l’assunzione di percorsi condivisi di formazione/animazione missionaria in continuità con il cammino della Quaresima di Fraternità, che ci offre annualmente occasioni di scambio e confronto con le Unità Pastorali.

	<p>- Stimolare e provocare gli attori della rete solidale sul territorio a cercare insieme soluzioni efficaci ai bisogni della gente.</p>
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: annuale, da settembre a giugno.</p> <p>Data inizio attività:</p> <p>Da metà agosto riprendono i contatti con i Volontari per il coordinamento delle varie attività e la diffusione dei pieghevoli e delle locandine aggiornate. 1 settembre 2023: inizio delle iscrizioni seguito dagli incontri di coordinamento con i Volontari, e alcuni giorni dedicati ai test di livello di competenza linguistica e l'inizio dei Corsi in ottobre che si concluderanno in giugno (vedi brochure)</p>
<p>Beneficiari</p> <p>X bambini</p> <p>X giovani</p> <p>X donne</p> <p>X famiglie</p> <p>X comunità</p> <p>X Postulanti FMA</p> <p>X scuole</p> <p>X parrocchie</p> <p>X Oratori/Centri Giovanili</p> <p>X Gruppi di Catechesi</p> <p>X Associazioni</p>	<p>Donne, prioritariamente straniere senza esclusione di destinatarie autoctone. I loro figli in età scolare (scuola media) e bimbi nido. Eventuali ragazze in situazione faticosa di riscatto da violenza e tratta, giovani studenti a cui vengono offerti percorsi di educazione interculturale e opportunità di volontariato. Laici, sia i volontari coinvolti nel servizio, sia quelli impegnati nell'animazione missionaria parrocchiale con cui si condividono momenti formativi e attività di servizio in loco e in altre zone del territorio regionale e nazionale.</p> <p>Le scuole (Elementari, Medie, Superiori e Corsi Professionali) che chiedono di incontrarci e conoscere la nostra realtà, i gruppi parrocchiali e i giovani a cui viene fatta la proposta del volontariato come "missione cittadina"; alcune donne adulte in difficoltà, che attraverso l'Associazione e il progetto sono riuscite a concretizzare, affiancate dall'Ufficio Pio, dal Telefono Rosa e dai Servizi Sociali, un periodo di Borsa Lavoro presso di noi. Di conseguenza l'attività sostiene l'intero nucleo familiare, le comunità parrocchiali e va ad incidere sull'accompagnamento educativo dei figli e sul sostegno alle fasce deboli della città.</p>
<p>Ambito di Intervento</p> <p>X Pastorale</p> <p>X Formazione ed Educazione scolastica</p> <p>- istruzione e alfabetizzazione</p> <p>- propedeutica ad attività professionali</p> <p>- umana, sociale</p> <p>X Socio/Sanitario (preventivo, curativo)</p> <p>X Giustizia e Pace</p> <p>X Salvaguardia del creato</p> <p>X Istituzioni/Enti</p> <p>X Autoformazione</p>	<p>Il nostro intervento continua a focalizzarsi prioritariamente sull'aspetto educativo-formativo e sulla sensibilizzazione al volontariato, anche giovanile. Crediamo fermamente, come persone e come custodi di una carisma, che la formazione e l'educazione, insieme all'annuncio, siano "vie maestre e irrinunciabili per raggiungere lo sviluppo integrale" di una società (cfr. Linee Guida). Proponiamo per questo spazi di ascolto, incontro e socializzazione, in cui vengono offerte attività varie di promozione e di crescita: la scuola di Lingua Italiana e di conoscenza di alcuni aspetti della Cultura del nostro Paese; informazioni e possibilità di visite a spazi e luoghi che possano favorire l'orientamento e la fruizione dei vari Servizi della Città, in accordo con enti e istituzioni; incontri di formazione specifica in ambito educativo e sanitario che sostengono mamme e famiglie nel loro compito educativo. Laboratori di manualità che permettono l'acquisizione o il perfezionamento di alcune competenze di base per raggiungere un buon grado di autonomia nel settore dell'economia domestica e delle tecnologie (vedi protocollo con CPIA)</p> <p>Rimane come proposta, anche quella delle "Giornate e serate interculturali", destinate alla Scuola primaria e Secondaria e/o gruppi giovanili vari (Oratori, Parrocchie, Giovani in Formazione appartenenti a Congregazioni/Istituti Religiosi, Scout...), per favorire percorsi di conoscenza, accoglienza e interazione delle seconde generazioni, di apertura verso l'altro "diverso da me" come ricchezza, di conoscenza e fruizione positiva del territorio (Porta Palazzo e Barriera) che da luogo dello scarto diventa "terra di inclusione" e palestra di nuova evangelizzazione e pastorale familiare.</p> <p>Per quanto riguarda l'ambito pastorale crediamo che questa presenza stia favorendo, una mentalità di cambio rispetto alle prospettive e alla comprensione della missione. Sperimentiamo con il passare degli anni, che affermazioni come "chiesa in uscita" stanno diventando gradualmente una realtà più compresa, che una certa flessibilità e apertura di visione di fronte a problematiche complesse come quelle della mobilità umana stanno entrando a far parte dei percorsi/progetti pastorali, dei tavoli di confronto, delle riflessioni comunitarie e di alcune scelte portate avanti in sinergia. Ci sembrano mete non scontate e importanti da perseguire con costanza, sacrificio coraggioso e caparbia, nella consapevolezza di un cammino comunque in salita rispetto al "si è sempre fatto così".</p>

	Per questo un “ambito” non meno significativo ci sembra quello della necessità di un’autentica “formazione ad intra” o autoformazione delle nostre strutture, fatta anche di tempi e spazi di studio che entrino a far parte dei nostri progetti e della nostra operatività, anche come gruppo di volontari inseriti in un progetto come “Aperta mente Cittadine”.
Contesto di intervento	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l’attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
	<p>L’area rimane quella attigua al Mercato di Porta Palazzo, sebbene lo spostamento in Via La Salle ci permetta di percepire aria di frontiera con la vicina “Barriera”, soprattutto oggi che anche l’accorpamento delle Parrocchie porta la realtà di san Gioacchino ad avvicinarsi a quella della Chiesa della Pace. Il Ponte sulla Dora ci rende ancora più disponibili a costruire relazioni. Lo spostamento rimodella legami e provoca a nuove aperture, come il percorso intrapreso con il progetto PORTA DELLE CULTURE e con la PIATTAFORMA VIVO BARRIERA. L’area a ridosso della Parrocchia di San Gioacchino, caratterizzata dalla presenza di famiglie bangladesi, sfuma il carattere marocchino dominante nella zona. Permangono situazioni di grave povertà, disagi economici, abitativi, culturali legati al ritardo e alle fatiche scolastiche dei figli di molte di queste famiglie.</p> <p>Confermiamo la donna, quale anello di un percorso migratorio complesso, e la stiamo scoprendo, anno dopo anno, perno familiare e terreno fertile per creare dialogo, socializzazione e confronto, anche nello scambio interreligioso. La Chiesa si pone in modo significativo attraverso una pluralità di presenze. La parrocchia di San Gioacchino, l’attività promossa dal SER.MI.G. (PALASerMiG); il Cottolengo non ha bisogno di commenti, come il Polo Barolo e noi, Figlie di Maria Ausiliatrice, siamo felici di poter condividere con la gente, donne fra le donne, la nostra consacrazione missione per la tutela, la difesa dei diritti umani, la salvaguardia del dialogo interreligioso e interculturale e la promozione della donna. Continua il dialogo e la collaborazione con l’Ufficio Pastorale Migranti (soprattutto con l’attività di sr Maresa Sabena nei confronti delle giovani vittime di tratta), incentivato dal Festival dell’Accoglienza, importante occasione di formazione per noi e per il nostro team di volontari. Nella stessa zona si attestano, infatti, altre realtà importanti e collegate al nostro servizio: la Camminare Insieme, la Comunità delle Suore del Buon Pastore e il Nido del Dialogo, “Cooperativa Liberi Tutti” con cui prosegue l’accoglienza del Baby Parking. Nascono nuovi contatti con alcune realtà di zona, come la Cooperativa Babel di Corso Regina; e scopriamo i Giardini Alimonda come luogo di incontro e aggregazione delle donne straniere, che diventano per noi “bacino di nuove conoscenze e potenziali iscrizioni”. La povertà della zona è indiscussa, sebbene convivano nello stesso territorio sfruttatori e sfruttati, circuiti legali e illegali. Tuttavia è tangibile l’impegno per raggiungere equilibri possibili di convivenza (attività solidali di rete significative ed efficaci), il contenimento dei conflitti, l’argine alla devianza. Per questo stiamo cercando di collaborare con l’attività di strada portata avanti anche da Fra Luca Minuto e l’avvocata Monica Fucini, a favore dei cosiddetti “ragazzi del ponte”: giovani africani, per lo più sbandati per la loro condizione di “senza”: senza lavoro, senza famiglia, senza tetto, spesso.</p> <p>Crediamo, in quest’ottica, di dover assumere anche un po’ il ruolo di pacifica, ma critica denuncia di alcuni aspetti che, a nostro avviso, manifestano fragilità, criticità e perplessità di significato, in un’area come quella di Borgo Dora, già connotata da difficoltà di inclusione e coesione sociale.</p>
Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
	<p>La partecipazione della popolazione locale è significativa, in primo luogo, per le destinatarie prioritarie del progetto: le donne del quartiere, anche se le iscritte ai corsi non sono solo residenti nell’area di Porta Palazzo. Barriera di Milano, Madonna di Campagna, Settimo, sono periferie presenti nelle nostre aule. Significativa è anche la rete di collaborazione che ci permette di rispondere, in modo sempre più coordinato ed efficace, alla domanda del territorio. Continuiamo a collaborare con protocollo d’intesa ufficiale con:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il CIA2 e il CIA1, in cui annualmente inseriamo allieve per permettere loro l’accesso all’esame di licenza media o al Test A2 (4 inserite nello scorso giugno) -il Polo del Dialogo, attivo presso i locali del SER.MI.G. di Via Andreis, 18 con cui si è avviata, insieme alla Cooperativa Liberi Tutti, un’esperienza di Baby Parking (9 bimbi inseriti fra settembre e ottobre) -il CAS di Via Ceresole 42, gestito dal CISV -Il Telefono Rosa con sede in via Assietta,13 <p>inizierà e continuerà quest’anno una nuova collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il CAS gestito dalla Cooperativa Sociale Babel -La Cooperativa Accomazzi -La Cooperativa AltriMondi -La Diaconia Valdese -Il Cas di Settimo (accoglienza afghane)

-Il Liceo Gioberti e quello di Valsalice (volontari doposcuola)

Non si interrompono altre collaborazioni con ulteriori realtà presenti sul territorio: la nuova realtà di "Porta delle Culture una rete di associazioni della zona coinvolte nella realizzazione di un "Museo diffuso della migrazione", con cui stiamo lavorando da circa un anno, la Camminare Insieme, i Servizi Sociali di più Circoscrizioni, l'Ufficio Pio, la Cooperativa Auxilium (RSA FMA), con l'Associazione ASAI, con l'Ufficio Stranieri del Comune, la Polizia Urbana di Porta Palazzo (Sig. Amato Rino) le Suore del Buon Pastore di via Cottolengo, Casa Cilla, Amici di Lazzaro, la Parrocchia di san Gioacchino e varie Cappellanie dove, periodicamente, cerchiamo di inserire le nostre allieve cristiane "orfane di comunità di appartenenza" e facile preda di sette o chiese fantasma. Abbiamo consolidato, nel tempo, il cammino di dialogo interreligioso, grazie alla collaborazione con il Gruppo "Rete del Dialogo" con cui anche quest'anno, abbiamo preparato la Giornata del Dialogo Islamo-Cristiano, giunta ormai alla sua XXII edizione; e lo scambio con alcune Moschee della città: il Centro Culturale delle Alpi di via Chivasso, 10, le Moschee Omar di San Salvario e quella di via Genova, il Dar Al Hikma, la Moschea della Pace di Corso Giulio Cesare, 6 e la nostra vicina Moschea di Via La Salle 15. Con l'Associazione MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) sosteniamo una serena ed efficace collaborazione, sia per quanto riguarda l'insegnamento della Lingua Italiana alle donne maghrebine, sia per eventi formativi legati a percorsi di Cittadinanza e di dialogo interreligioso. Con il CISV-FOCSIV: con cui camminiamo insieme su strade ed appuntamenti legati al dialogo interreligioso. La Circoscrizione VII, attraverso il Forum Interculturale, resta per noi e per la nostra attività antenna significativa ed occasione di in-formazione. Ovviamente ci sentiamo parte attiva dell'UPM, con cui condividiamo percorsi e azioni a favore dell'accoglienza e dell'integrazione (vedi calendario Settembre-Ottobre Festival dell'Accoglienza).

Il servizio di doposcuola/sostegno scolastico ci ha stimolate a nuove aperture: nei confronti di alcune scuole/ insegnanti della Scuola secondaria di primo grado su cui stiamo concentrando il servizio di studio assistito personalizzato. (Morelli, Gabelli e Pacinotti). Per poter offrire oltre al sostegno scolastico anche luoghi di svago e occupazione del tempo libero, abbiamo introdotto alcuni di loro all'Oratorio Valdocco con cui speriamo di poter continuare la collaborazione in modo ancora più coordinato e progettuale.

Restano vivi, in alcuni casi, i contatti intrapresi durante la Quaresima di Fraternità con le Parrocchie incontrate nelle testimonianze.

Pensiamo significativa la nostra partecipazione ai momenti di animazione liturgica in occasione di celebrazioni dal carattere multietnico (Festa dei Popoli) promosse in collaborazione fra UPM e Ufficio Missionario Diocesano di cui apprezziamo e valorizziamo i percorsi formativi offerti lungo l'anno. Siamo pure presenti, periodicamente, in alcuni momenti significativi di vita delle diverse cappellanie delle Comunità straniere diffuse sul territorio della città.

Il ruolo della Chiesa locale, per la nostra realtà, è fondamentale anche nel volto e nelle proposte offerte dal Centro Missionario Diocesano, che ogni anno diventa punto di riferimento e generatore di opportunità formative, cammini di confronto e occasione di nuovi e significativi incontri che sostengono, incoraggiano e rinforzano le nostre motivazioni missionarie in città!.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Rinnoviamo anche per l'anno **2023-2024** per "**Aperta-mente Cittadine**" l'attivazione dei laboratori: lingua italiana (3 corsi), "ABC della Sarta", che quest'anno ingloba anche l'attività di uncinetto e ricamo creativo; dando sempre un'attenzione particolare all'insegnamento della lingua, soprattutto l'accompagnamento del livello Pre Alfa, come strumento prioritario di integrazione.

Per accogliere anche mamme in difficoltà di inserimento bimbi, diamo continuità al progetto in collaborazione con il **Polo del Dialogo**, "**Adotta un bambino per far crescere una mamma**", facendoci carico di parte delle spese di inserimento per andare incontro ad alcune famiglie in difficoltà; come pure il progetto "a distanza" rivolto ai bambini **sfollati di Pemba**, nell'area, dove, grazie alla presenza a Torino di sr Julieta Joao e delle nostre comunità FMA nel nord del Mozambico, riusciamo a seguire con realismo la situazione di guerriglia dell'area di Cabo del Gado, sostenendo con aiuti economici periodici, gli studi e le necessità sanitarie dei bambini più svantaggiati. Così la nostra "**MissioBambini**", da qualche anno ha acquistato orizzonti internazionali.

Per il progetto "**Prima-Durante e Dopo Scuola**", vista l'esperienza positiva e confermata la necessità del servizio di sostegno scolastico per i figli delle nostre allieve, abbiamo implementato il servizio, grazie all'arrivo di nuove forze volontarie adulte e giovani, concentrandoci sui ragazzi della scuola Media. Durante il periodo estivo siamo riuscite a contattare i dirigenti scolastici di alcune scuole della zona, stipulando così intese di collaborazione più definite e strutturate. La possibilità di poterci interfacciare con i coordinatori di classe da cui provengono i ragazzi inseriti nel doposcuola ci permetterà di accompagnarli in modo ancora più efficace, aiutando anche le famiglie nel difficile rapporto con la scuola.

Ci dedicheremo all'affiancamento dei ragazzi per il sostegno scolastico nei pomeriggi dalle 15.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì. In orario serale, con appuntamenti periodici, incontreremo i gruppi giovanili organizzando con loro attività e iniziative per favorire scambio, confronto e maturare nuove amicizie ed eventuali possibilità di volontariato con i più giovani. Prosegue anche il progetto "**Basket-ti-amo**" in collaborazione con l'Oratorio di Valdocco (don Jimmy - Elio Fiorina), che permette ai ragazzi l'attività sportiva oltre i compiti e la possibilità di

socializzare in un ambiente sano, come l'oratorio.

La metodologia, condivisa con i volontari, è comune a tutti i laboratori e rispecchia alcuni aspetti del nostro carisma: flessibilità nell'accoglienza, puntando all'incontro interculturale sereno ed arricchente; cerchiamo tuttavia di esigere alcuni aspetti che riteniamo irrinunciabili: puntualità e rispetto di persone e ambiente; cerchiamo di offrire una formazione qualificata e qualificante che viene riconosciuta alla fine dell'anno attraverso la consegna di un Attestato di Partecipazione, in cui vengono quantificate le ore di frequenza, riconosciute valide anche dai CPIA per il conseguimento del monte ore in vista dell'esame di Licenza Media o della certificazione A2. Non crediamo all'assistenzialismo: forniamo strumenti più che prodotti, per abilitare all'autonomia e alla responsabilità ogni persona. Oltre all'attività settimanale di laboratorio sono previsti, nell'anno e in base alle necessità, incontri formativi mirati all'Educazione Sanitaria, all'orientamento ai Servizi della Città, o rispondenti a temi e problematiche proposte dalle donne, che gestiamo con il contributo di esperti e mediatori culturali e/o associazioni che collaborano con noi. Un percorso formativo adeguato è pensato anche per il gruppo delle volontarie che collaborano alla realizzazione concreta dei laboratori. Continueremo a valorizzare anche le proposte formative del territorio, come alcuni percorsi offerti dal Centro Interculturale e dalla Diocesi.

Puntare alla formazione e all'autonomia delle nostre destinatarie è lo spirito della nostra presenza, che non vuole creare approcci assistenzialistici, né nicchie dove rimanere senza evolvere (vorremmo essere "parte della soluzione e non del problema!"). E' interessante continuare a constatare nel tempo la "restituzione": donne che hanno partecipato ai nostri percorsi negli anni scorsi, oggi rientrate come aiuto Volontarie (Naima Emmiz) e il coinvolgimento di alcune giovani di origine straniera per le Giornate Interculturali organizzate per Scuole e Gruppi Giovanili: questo ci fa credere che l'interazione è possibile, che lo scambio di valori umani è costruttivo ed efficace nel tempo.

L'attività con le donne, prioritaria nel progetto, viene infatti completata anche da esperienze di "pastorale giovanile interculturale", che hanno preso vita dalle "Giornate Interculturali" degli anni precedenti e che, oggi, per quanto riguarda il nostro progetto, vedono realizzarsi l'incontro fra giovani "nuovi cittadini" attraverso la proposta del Cineforum, le cene di condivisione e i momenti di preghiera e riflessione, vissuti nel rispetto delle differenti tradizioni, che organizziamo presso i laboratori, periodicamente e in orario serale per piccoli gruppi. Restiamo disponibili ad organizzare per gruppi scolastici, parrocchiali e/o centri giovanili opportunità di confronto, incontro e testimonianza sull'esperienza interculturale possibile a Porta Palazzo, compatibilmente con le attività di laboratorio e le possibilità logistiche di spazio e tempo ed emergenza sanitaria, che speriamo quasi superata.

Tutto questo lo facciamo offrendo circa 150 ore all'anno di formazione per ogni laboratorio e, in alcuni casi (Lingua Italiana) un numero maggiore dove si realizzano attività di sostegno, lo facciamo per e con una cinquantina circa di donne con i loro bimbi, lo facciamo grazie all'impegno generoso di una trentina di volontari che regalano tempo, testa e vita. Tutto questo, sogni compresi, lo facciamo gratuitamente, ma con dei costi da sostenere: spese legate all'uso dello stabile (utenze varie ...) di segreteria, di materiali didattici e di consumo, di formazione, di manutenzione di strumenti e macchinari di lavoro, di spese relative a percorsi didattici particolari. Il Progetto continua a "camminare" grazie a erogazioni solidali varie, all'auto finanziamento sostenuto con l'attività espositiva dei manufatti, al 5x1000 destinato alle OdV, alle quote associative e, soprattutto in questi ultimi anni alla Diocesi, attraverso la Quaresima di Fraternità, che sostiene il nostro impegno come missione locale, inserita nei progetti Europa.

Sostenibilità del progetto	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di auto finanziamento • Erogazioni liberali • Contributi da parte delle Unioni Ex Allieve dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice • Contributo annuo da parte della Quaresima di Fraternità • Prestazioni occasionali offerte, partecipazione a Convegni e testimonianze, eventuali nuovi progetti <p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ La continuità della domanda da parte del territorio. ❖ L'aumento di presenze e la frequenza continua e costante delle donne e dei loro figli destinatari del nostro servizio e il loro successo formativo. ❖ La disponibilità sempre rinnovata del gruppo dei Volontari, e il reperimento annuale di nuove forze. ❖ Il riscatto di alcune storie di vita faticose, legate a percorsi di tratta e/o di violenza. ❖ L'inserimento di alcune di loro in percorsi lavorativi, grazie all'accompagnamento in rete che favorisce l'incontro di domanda e offerta. ❖ L'allargamento della rete, che genera nuove proposte formative, che ci conferma la bontà di una presenza e rafforza l'immagine di una chiesa missionaria vicina alla gente e attenta al cambiamento. 	

- ❖ La rete, strutturata da quest'anno in forma di protocollo d'intesa, anche con la Scuola Media Morelli di via Cecchi

Punti di debolezza/ricerca:

- ❖ Maggiori risorse di volontariato di età matura e giovane (per il servizio di doposcuola) e spazi ulteriori ci permetterebbero di ampliare ulteriormente la nostra offerta rispetto alla domanda.
- ❖ L'inadeguatezza di alcuni strumenti didattici, spesso non significativi per il target di donne che accogliamo e la necessità di creare dall'esperienza nuovi strumenti
- ❖ Le burocrazie e i protocolli che, a volte, rendono difficile e rallentano il "fare il bene".

Opportunità per la collettività:

- Continuare a collaborare in modo semplice e quotidiano, capillare, al miglioramento della qualità abitativa dell'area di Porta Palazzo/Barriera, creando luoghi di aggregazione positiva e di vicinanza, capaci di costruire accoglienza e integrazione, denunciando contemporaneamente alcune presenze "inadeguate" (lo spaccio sul ponte Mosca).
- Dare sempre maggior visibilità alla presenza femminile delle "mamme studenti" e dei loro bambini che circolano nel Borgo Dora con serenità e desiderio di incontrare ed incontrarsi, contrastando così le presenze degradanti legate allo spaccio e alla ricettazione.
- Favorire il dialogo interreligioso e interculturale al "femminile", libero da interessi politici ed economici, spesso occasione di tensione e conflitto, parallelamente al cammino di collaborazione e dialogo come "Rete del Dialogo" con l'Associazione culturale delle Alpi, Moschea di via Chivasso, e con le realtà di San Salvario, la Moschea Omar, la realtà di via Genova che ci stimola per la presenza di giovani musulmani molto aperti al confronto e la collaborazione con la già citata Moschea di Via La Salle 15/h.
- La costituzione di un luogo educativo di accoglienza per i bimbi della "mamme studenti", e per gli adolescenti
- Il dialogo e la presenza occasionale nelle iniziative del SerMiG e della Parrocchia di San Gioacchino e oggi della Pace, affidata alla fraternità
- L'offerta formativa per scuole-oratori-parrocchie e gruppi giovanili che vogliono fare esperienza e pratica di educazione interculturale e di volontariato, in un quartiere altamente significativo e pregnante della Città.

Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale	€ 20,000
Voci di costo (descrizione)	valuta locale	€
Formazione Volontari/Coordinatrici/Giovani		500,00
Materiali Laboratori		1000,00
Manutenzione Macchine e ferri da stiro		600,00
Cancelleria		300,00
Libri Formazione		600,00
Utenze varie		6500,00
Rimborso spese		500,00
Imposte/tasse e spese postali		400,00
Spese telefoniche e segreteria		500,00
Assicurazioni		600,00
Pubblicità/abbonamenti		200,00
Costi servizi/trasporti		500,00
Arredo accessori aule		1500,00
Progetto "Adotta un bambino..." + Progetto Pemba		4000,00
Progetto Borse Solidali		1500,00
Progetto "Il mondo a KM 0"		200,00
Spese varie		600,00
Eventuali cofinanziamenti previsti		
Ex Allieve FMA		500,00
Benefattori		1.000,00
Iscrizioni		700,00

Quote Associative		500,00
Attività di autofinanziamento		300,00
5x1000		2.000,00
	valuta locale	€
Contributo richiesto a QdF 2023		15.000,00
Allegati: Lettera di presentazione e approvazione della Superiora Regionale Scheda riassuntiva progetto Documentazione fotografica altro		
LUOGO E DATA	ASSOCIAZIONE	FIRMA RESPONSABILE PROGETTO
Torino, 01.11.2023	2PR PRevenzione e PRomozione ODV P.zza M. Ausiliatrice 35 - 10152 Torino (TO) Telefono 011.460.46.11 Codice Fiscale 97580780019	<i>Emanuela Balbo</i>
ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376 Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni		